



Pan rinnovabili: i "nodi" per Agici

Focus su efficienza e incentivi. Proposto un cap di spesa per i sostegni economici pubblici

Prosegue la raccolta delle osservazioni da parte del ministero dello Sviluppo Economico sul Piano d'azione rinnovabili (Pan) predisposto in base alla direttiva 2009/28/CE sugli obiettivi 2020, che dovrebbe essere inviato alla Commissione nei prossimi giorni (QE 1/7).

Dopo le osservazioni degli operatori e delle loro associazioni, arrivano anche quelle dell'Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili (Agici) a cura del direttore, Andrea Gilardoni, e del coordinatore, Marco Carta (il testo è disponibile sul sito di QE).

Le richieste più urgenti sono quelle relative ai temi dell'efficienza energetica e del sistema degli incentivi; ma nel documento compaiono anche altri nodi, tra i quali: una maggiore valorizzazione delle rinnovabili termiche, l'analisi delle ricadute della regolazione e del sistema incentivante sull'industria nazionale, l'elaborazione di strategie di supporto alla R&S e la realizzazione di una campagna di informazione capillare mirata soprattutto ai clienti domestici e alle Pmi.

E' fondamentale, spiegano gli autori, che lo sviluppo delle rinnovabili gravi il meno possibile sul bilancio dei cittadini, anche perché incentivi troppo elevati potrebbero, paradossalmente, compromettere la crescita delle Fer attraverso una "reazione del sistema" che travolga l'intero settore. Per questo sono proposti diversi spunti di riflessione come l'ipotesi di fissare un tetto annuo per la voce incentivi nel bilancio di spesa del sistema Paese; limitare nel tempo le forme di sostegno (5-10 anni); puntare alla feed in tariff come tipologia unica di incentivo.

FV, al via centrale da 1,45 MW

Impianto di Ravano Green Power

E' operativa la centrale fotovoltaica realizzata da Ravano Green Power a grazie al finanziamento di 4,8 milioni di euro erogati da Mediocredito Italiano l'istituto del gruppo Intesa Sanpaolo specializzato nello sviluppo delle rinnovabili.

L'impianto, ultimato nel mese di aprile 2010 e allacciato alla rete lo scorso 12 maggio, sorge su una superficie di 37.600 mq in

provincia di Trapani ed è costituito da due sottocampi (nelle località Alta Jola e Rosariello) per una potenza totale di 1,45 MWp che, annualmente, immetterà in rete oltre 2.100.000 kWh di energia pulita pari ai consumi di 1.000 famiglie.

L'intera centrale è monitorata attraverso un avanzato sistema di tele gestione in remoto che permette di visualizzare in tempo reale lo stato e i dati di produzione dell'impianto.

"Il nostro obiettivo -spiega il presidente di Ravano Green Power, Giovanni Ravano- è di investire nelle rinnovabili sia attraverso la realizzazione di centrali di produzione di energia sia con l'installazione sul territorio di impianti fotovoltaici, favorendo una generazione distribuita. Pertanto per raggiungere questi obiettivi, oltre al ventennale know-how tecnico professionale dell'azienda, sono indispensabili accordi finanziari come quello stretto con Mediocredito Italiano che supportino chi come noi vuole realmente contribuire alla crescita dell'energia pulita".

All'interno di Mediocredito opera il "Desk Energy", una struttura specialistica interamente dedicata al settore che ha lo scopo di fornire un completo servizio di assistenza e consulenza rispetto a tutte le problematiche che riguardano lo sviluppo di progetti relativi a impianti energetici di ogni dimensione e tipologia, definendo soluzioni su misura per supportare anche le esigenze più complesse e articolate.

FV, in arrivo 24 MW a Salerno

Li realizzerà Toto Costruzioni, 120 m.ni € di investimento. A breve il via ai lavori

Ci vorranno circa sette mesi per realizzare il parco fotovoltaico da 24 MW a Monte di Eboli, in Campania.

Ad aggiudicarsi il bando del Comune di Salerno è stata la Toto Costruzioni, che si occuperà della progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto, dotato di circa 120 mila moduli da installare in circa 42 ettari di terreno, con una produzione attesa di 28 milioni kWh. L'investimento previsto è di 120 milioni di euro e i lavori dovrebbero partire a breve per concludersi, appunto, nell'arco di sette mesi.

Il progetto, approvato lo scorso novembre dal Consiglio comunale nell'ambito del Piano triennale delle opere pubbliche, prevede anche la realizzazione di un polo didattico dimostrativo delle tecnologie in materia di fonti rinnovabili.



Entso-E, tariffe a confronto

Nei Paesi europei nel 2009 e nel 2010. Le italiane tra le più basse

Le tariffe 2010 per la trasmissione elettrica in Italia risultano tra le più basse dei 30 Paesi europei analizzati dall'associazione dei regolatori elettrici Entso-E, che in un rapporto pubblicato oggi mette a confronto i dati nazionali nell'anno in corso e nel 2009. Con poco più di 6 euro per MWh, il nostro Paese si posiziona infatti al 21° posto della classifica 2010, che vede le tariffe più care in Danimarca (20 €/MWh) e Olanda (18 €/MWh). La graduatoria dell'anno precedente mette invece l'Italia in 11a posizione con circa 9 €/MWh.

Entso-E spiega che i rapporti "Overview of transmission tariffs in Europe" 2009 e 2010 (disponibili sul sito di QE) sono stati redatti tenendo in considerazione una molteplicità di componenti, tra cui gli oneri delle infrastrutture (operazione e capitale) e regolatori, gli incentivi alle rinnovabili e i costi di compensazione delle perdite, delle congestioni interne, della fornitura di servizi di sistema e di bilanciamento.

Unicredit, al via fondo per l'innovazione

Col Politecnico di Milano. Raccolta di 20 m.ni €, focus anche su energia e ambiente

Unicredit e Politecnico di Milano lanciano un fondo per finanziare le imprese di recente costituzione che vogliono puntare sull'innovazione tecnologica, anche nei settori energia e ambiente.

Il nuovo strumento sarà gestito da Quantica Sgr, società attiva nel venture capital, e si pone un obiettivo di raccolta di 20 milioni di euro. Il patrimonio ha una durata di 10 anni, prorogabile per altri due. Il fondo è aperto alla partecipazione di investitori come fondazioni, casse previdenziali e altri "istituzionali".